

CENTRO STUDI CAMPOSTRINI. Questa sera alle 21 si chiude la rassegna «La Valigia dei Suoni»

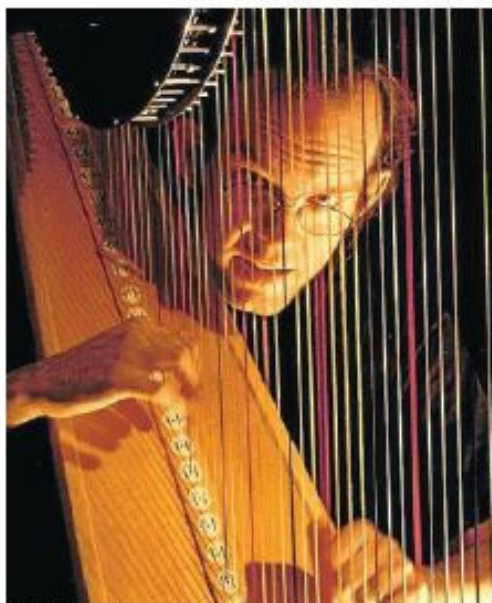
Park Stickney e l'arpa elettrica strumento «nuovo» del jazz

Il musicista newyorkese in concerto insieme a Dino Contenti al contrabbasso e Gigi Biolcati alla batteria

Beppe Mombroser

Si conclude stasera alle 21, alla Fondazione Centro Studi Campostrini in via Santa Maria in Organo, la nona edizione della rassegna «La Valigia dei Suoni», iniziativa che gode di patrocini istituzionali (Regione Veneto, Provincia e Comune di Verona), e del Conservatorio di Trento. Quest'anno la rassegna, diversamente dalle passate edizioni (con tutti i pro e i contro) ha cambiato significativamente le proprie coordinate, privilegiando jazz e... dintorni invece della musica etnica, finora cifra distintiva del festival. E si chiude con un artista singolare a sua volta più vicino al jazz pur essendo un virtuoso specialista di uno strumento che non è usuale nella letteratura della musica afro-americana. Il newyorkese Park Stickney, 44enne uscito dalla prestigiosa Juilliard School della Grande Mela, suona l'arpa elettrica, che ha applicato appunto ad una poetica principalmente di marca jazzistica (pur avendo alle spalle anche esperienze classiche).

Stickney avrà al suo fianco Dino Contenti al contrabbasso e Gigi Biolcati alla batteria. Il Trio si è incontrato al Festival di Juan-les-Pins in Costa Azzurra, e si è dato il nome di The Lion, The Wolf and The Donkey, denominazione con



Park Stickney all'arpa elettrica

cul ha realizzato un quasi omonimo album. Stickney ha suonato in molti dei festival mondiali più importanti centrati sull'arpa, da Hong-Kong a Umbria Jazz. Tra le sue collaborazioni, quella con il grande arpista tedesco Rudiger Opperman, con John Sebastian dei Lovin' Spoonful, con i Crash Test Dummies. Insegna arpa

jazz alla Royal Academy of Music di Londra. Nel suo repertorio, oltre alle composizioni originali del trio, brani di Miles Davis, Nino Rota, Eagles, Dave Brubeck, Sting.

Il concerto si tiene con qualsiasi tempo, biglietto 15 euro (10 ridotto), prenotazioni allo 045.8670770 o www.walvgiadel-suoni.it

Pub 900

Blue Blues Klan, solo musica nera

Dopo un lungo periodo di silenzio, riapre alla musica dal vivo il glorioso Pub 900 a Sant' Ambrogio di Valpolicella, e stasera alle 21,30 riparte con il Blue Blues Klan impegnato nel tour di presentazione del lavoro d'esordio intitolato *Respect and Devotion*. Sono in tre, hanno scelto per il gruppo un nome che richiama provocatoriamente il Ku Klux Klan, ma la loro filosofia è esattamente opposta a quella del movimento razzista. I musicisti del Blue Blues Klan si presentano sul palco semplicemente come Slave (cioè schiavo) Number 1 (voce, chitarra e armonica), Slave Number 2 (chitarra e theremin) e Slave Number 3 (batteria).

Nella musica del Klan il repertorio è esclusivamente legato al blues nero. Il trio predilige i bluesmen anni '50/'60 della «scuderia» Chess di Chicago, accanto a leggende del Delta come Robert Johnson, Charley Patton, Elmore James. Ma considerano come mentore Hound Dog Taylor, soprattutto per il fatto che anche lui si esibiva con un trio, gli Houserockers, con due chitarre e batteria, senza basso. ■■

